

Il pari di Torino e la vittoria dei partenopei a Como rilanciano un'ipotesi suggestiva.

# Juve, Roma, Napoli: sarà spareggio?

Alcune particolari circostanze nelle ultime due giornate potrebbero portare al prolungamento del campionato. La coda potrebbe anche essere a due - Si deteriora lo « stile juventino » - In coda una furibonda

Il parere di **GIANNI DI MARZIO**

### Meraviglioso campionato

Fantastico, meraviglioso campionato. Ormai i colpi di scena non si contano più, sempre incerto. La lotta per il scudetto. Siamo di fronte ad una pirandola di situazioni che articolano come di per sé questo finale di campionato.

Quattro settimane fa la squadra di Marchesi sembrava la maggiore favorita al successo finale. Poi le partite al San Paolo con Perugia e Fiorentina furono sul punto di escludere la squadra azzurra dalla corsa, tanto che il ruolo di favorita passò alla Juventus. Domenica, con la vittoria del Napoli a Como e il pareggio tra Juventus e Fiorentina, i pronostici sono stati nuovamente rivoluzionati. Ora è la Roma la più compagna a Liedholm, ad essere la maggior favorita. Per il successo finale, anche la Juventus conserva ottime chances.

Ma ogni pronostico, ormai, lascia il tempo che trova. I residui centottanta minuti di gioco potrebbero infatti ancora riservare grosse sorprese. Non è più tempo di tatticismi, è una questione di nervi, anche le cose più assurde potrebbero verificarsi. Naturalmente è evidente che molto dipenderà dalle pericolanti Avellino e Udinese. Riuscissero a salvarsi prima dell'ultima giornata (ma la cosa è più che dubbiosa) Napoli, Roma e Inter avrebbero ancora l'occasione di fronte a svari mali ottici, e probabilmente tentare la chiusura in bellezza, senza eccessi problemi, ai danni della Juventus.

E ritorno il Napoli. E' questa la nota più significativa della giornata calcistica appena archiviata. E il successo di Como, se da un lato è motivo di soddisfazione per i tifosi partenopei, dall'altro fa rabbia. Dovesse perdere l'occasione, il Napoli il suo scudetto lo avrebbe perso in casa. E' una nota stonata, questa, che finirebbe col gettare qualche ombra sull'ottimo campionato della squadra di Marchesi.

Gianni Di Marzio



● BRADY e FALCAO si guastano in cagnesco, mentre BERGAMO tenta di mettere pace fra altri contendenti.

I biancazzurri sono stati i più beneficiati dalla giornata in « B »

## Stracca Lazio, ma contano i due punti

Il pareggio di Marassi, tra le due squadre che veramente potrebbero ancora insidiargli la seconda promozione in serie A della sua storia, ha fatto al Cesena un piacere grande come una casa.

Se, tuttavia, il pareggio genera un caloreggiato l'obbligato, il suo pareggio, a Rimini, non gli è ancora andato giù. Lasciamo perdere le pepepe insinuazioni all'indirizzo del designatore arbitrale, reo di aver scelto, poco felicemente, un fischetto ligure. Per carità, ci mettessimo un po' di terreno minato, non a caso, si diceva, dove andavano a pescare le opinioni pro e contro: però, al Cesena, almeno due errori, chiamiamoli così, di Egidio Bettarini, hanno rovinato la festa. Una volta (fallo di Bucci su Garlini), potrete stanci il rigore, ma il fischetto è rimasto silenzio: un'altra volta è stata accusata di furgigione, lo stesso Garlini, probabilmente indenne, e così i bianconeri si

sono rassegnati. Filosoficamente, alla fine, hanno spostato il pensiero sul Milan. La partita più decisa delle sei che ancora rimangono sul cartone, per il Cesena è quasi sicuramente quella con i campioni che a Rimini, nei primi momenti, hanno difettato.

Siamo già, parlando del-

### Squalifica Bettarini: reclamo della Juve

TORINO. La Juve ha presentato un'istanza di cassazione per la squalifica di Bettarini, inflitta venerdì scorso dalla Difesa ai centravanti bianconeri per le frasi pronunciate il 22 maggio.

Dopo che sarà altro spazio per le cadute o i trionfi. Tutto (o quasi) potrebbe ancora accadere.

La Lazio ha superato strettamente un Monza che già pensa ad altro, ma intanto l'ha batito, ed è stata l'unica che ha veramente guadagnato, mentre le altre si sono distinte per la distanza di sicurezza (i bianconeri romagnoli sono pronti). C'è incertezza per Garlini, che ha buscato un brutto colpo al ginocchio destro; e per ricostruire un reparto attaccante che sta attualmente reggendo anche gli inutili sfiori di un ammalato Boni, e Bini, e Bucchi, e altri. E' un'altra alternativa, ma avrà eventualmente modo di ripagarsi con

l'imminente Cesena-Milan, nuovo appuntamento della loro corsa a ostacoli che aspetta i romagnoli, ma il Milan che ne pensa? Anticipando tutti e in attesa che gli venisse comunicato ufficialmente il giudizio della commissione disciplinare, Giacomini ha dichiarato che con questo Milan, prima di andarsene, vuole cavarci sul campo qualche altra soddisfazione. Intanto ha travolto un Taranto assai più avvenevole del previsto.

Torino, alla vittoria di domenica, avrà, Tecdico e i suoi compagni, un altro che si hanno detto che le loro proteste sono state favorite dalla fortuna. Bravi, un voto, in pagella, anche per l'onestà. Riccomini, invece, ha detto che la sua squadra è ancora in corsa per la serie A, e in questo caso il voto è andato, all'insaputa di tutti, al campionato di semifinali (sempre contro la Roma) per la Coppa Italia. E' inoltre a qualora se ne prospettasse la necessità, anche un eventuale spareggio per lo scudetto.

Giordano Marzola

lineandosi in cima come in coda, in ogni modo restiamo sul solido e limitiamoci ad osservare che soltanto il Milan e il Monza conoscono già il proprio futuro. Le altre che, invece, si sono comportate ai bianconeri sulla retinacolo tradiuta dalla retrocessione non hanno ancora un nome e un cognome: anche se qualcuna, ad esempio l'Atalanta, cerca di farsi avanti a forza di gomiti per decollare le proprie generalità. Brutta e pericolosa, infatti, la sua economia contro il Varese, che ha messo in evidenza la sua maneggevolezza e la sua spigliatezza. E' stata la domenica sportiva agli spallini, che si sono fatti sbattere come birilli dai ragazzi del Varese, suscitando le ire del loro presidente che ha perso la pazienza ed ha parato di « vergogna », ma alla Spal per restare fuori mischia basterà non distrarre tutti le domeniche.

La situazione è andata de-

Ma scendiamo più terra ferma, raffinacci, di modesti comuni, quali ci reputiamo, in quel mondo che fa stoccare la bocca alle « penne nobili » (eppure chi assiste alle parte non ci è mai parso un cettino e un sottovelluto). Non ci è stupito dello stupore (ci si scusi il bisticcio lessicale) di coloro che non avevano previsto il « miracolo » dello scudetto. Evidentemente noi ci speravamo, e non ne meravigliamo. Una circostanza che poteva essere messa nel conto, sempre che il Napoli dell'amico Marchesi non fosse stato scaricato a priori, soltanto perché sconfitto dal Perugia e costretto al pari con il Bari, e poi, soprattutto, perché i bianconeri erano leggermente « ristorati », mentre in realtà non erano mai « morti ». La cosa ci fa piacere.

Giuliano Antognoli

elettronicamente, deve diventare elettronico.

Così, aumenterà la potenzialità della rete telefonica, e si otterrà una maggiore velocità nella selezione dei numeri e una migliore qualità di trasmissione della voce.

Immagini via telefono. Si potranno finalmente utilizzare tutti i servizi di una videocomunicazione: dati, immagini, qualunque tipo di informazione che le centrali elettroniche possono ricevere e trasmettere.

Tutto questo produrrà un notevole stimolo per lo sviluppo dell'elettronica e per le industrie del settore.

Sono progetti che richiedono alta tecnologia e alti costi, per la ricerca, le materie prime, il lavoro.

Ma sono anche investimenti indispensabili se il telefono in Italia vuole stare al passo con quelli europei.

Perché, anche da noi, il futuro del telefono è già arrivato.

Il telefono. La tua voce.

La carovana da oggi a Trieste

Domani il prologo assegna la prima maglia rosa del 64° Giro d'Italia



● BATTAGLIN e SARONNI, due favoriti per il « Giro ».

Trieste accoglierà oggi la carovana del sessantatreesimo Giro d'Italia. Nel pomeriggio, alle ore 15, si svolgerà la sfilata di partecipanti in piazza dell'Unità per le operazioni di punzonatura e domani si entrerà nel clima della corsa con un prologo a cronometro di sette chilometri che assegnerà la prima maglia rosa.

Le prove generali per il Giro sono finite. Battaglin è rientrato in patria col trionfo della Vuelta spagnola, lo svedese Prim ha sconfitto Saronni nel Giro di Romagna. Dalle due, le due favoriti, se dai disegni iungentini o della giustizia sportiva questo resta da stabilire. Ebbene, avvocato, non le parenno inopportuno, infatti alla battuta: « Bettega ha dato un consiglio ai giocatori del Perugia, che poi hanno seguito questa mossa all'Olimpico? ». Sinceramente, avvocato, lei come « padre padrone » della Juventus non ci pensa proprio. Forse lei ha voluto fare soltanto dello spirito? Però, francamente, noi, che forse difettiamo di humour, non siamo capaci di apprezzare tale spirito.

Ma bando agli scherzi, un dato di fatto è certo: la Roma ha dimostrato ampiamente di sapersi adeguare allo stile Juventus. Anzi, a Torino aveva vinto. O no? Ma questa è una notazione, più che un criterio, un sottovelluto. Non ci è stupito dello stupore (ci si scusi il bisticcio lessicale) di coloro che non avevano previsto il « miracolo » dello scudetto. Evidentemente noi ci speravamo, e non ne meravigliamo. Una circostanza che poteva essere messa nel conto, sempre che il Napoli dell'amico Marchesi non fosse stato scaricato a priori, soltanto perché sconfitto dal Perugia e costretto al pari con il Bari, e poi, soprattutto, perché i bianconeri erano leggermente « ristorati », mentre in realtà non erano mai « morti ». La cosa ci fa piacere.

La partecipazione straniera è data dalla svizzera Clio Aufin, che conta su Breu, Fuchs, Mutter e Schmutz, dalla spagnola Gemaex, con Rupera, Arroyo e Lasa, dalla belga Sart Galli che ha in Peeter il capitano e dalla tedesca Kotter in cui il numero uno è Didi Thurau che ha in Guido, Peter e Rainer i suoi compagni. Inoltre si è aggiunto un italiano, il trentanovenne Giacomo Sartori, che ha in Domenico e in Gianni un altro due compagni.

Sarà un Giro d'Italia con tredici formazioni composte da dieci elementi ciascuna. Fra le compagnie nazionali spicca la Bianchi Piaggio che dispone di tante pedine (Prim, Baracchini, Contini e Knudsen). Fiamme gialle punterà su Moser e in parte anche su Minetti e Torelli; la Gia su Saronni e Panizza; l'Incropan su un Battaglin che spera di non risentire nel finale le fatiche del Giro di Spagna; la Magniflex su Johansson, il norvegese Di gerud, Natale e Gavazzi; la Santini su Beccia, Bortolotto e sul giovane belga Wampen che è un pupille di Eddy Merckx. La Somma e la Valsugana. Un'altra piccola gara, tutta giornata, tutta da scoprire è la Hirsch, con Danner, Zandegui, Bambini, Farica, Moro, Zappi, Allerti, Rui, Falellar, più i veterani Borgognoni e Montavani. Infine la Sella San Marco guidata da Vandi e da Miettelli che promette.

La partecipazione straniera è data dalla svizzera Clio Aufin, che conta su Breu, Fuchs, Mutter e Schmutz, dalla spagnola Gemaex, con Rupera, Arroyo e Lasa, dalla belga Sart Galli che ha in Peeter il capitano e dalla tedesca Kotter in cui il numero uno è Didi Thurau che ha in Guido, Peter e Rainer i suoi compagni.

Sarà un Giro d'Italia con tredici formazioni composte da dieci elementi ciascuna. Fra le compagnie nazionali spicca la Bianchi Piaggio che dispone di tante pedine (Prim, Baracchini, Contini e Knudsen). Fiamme gialle punterà su Moser e in parte anche su Minetti e Torelli; la Gia su Saronni e Panizza; l'Incropan su un Battaglin che spera di non risentire nel finale le fatiche del Giro di Spagna; la Magniflex su Johansson, il norvegese Di gerud, Natale e Gavazzi; la Santini su Beccia, Bortolotto e sul giovane belga Wampen che è un pupille di Eddy Merckx. La Somma e la Valsugana. Un'altra piccola gara, tutta giornata, tutta da scoprire è la Hirsch, con Danner, Zandegui, Bambini, Farica, Moro, Zappi, Allerti, Rui, Falellar, più i veterani Borgognoni e Montavani. Infine la Sella San Marco guidata da Vandi e da Miettelli che promette.

La partecipazione straniera è data dalla svizzera Clio Aufin, che conta su Breu, Fuchs, Mutter e Schmutz, dalla spagnola Gemaex, con Rupera, Arroyo e Lasa, dalla belga Sart Galli che ha in Peeter il capitano e dalla tedesca Kotter in cui il numero uno è Didi Thurau che ha in Guido, Peter e Rainer i suoi compagni.

Sarà un Giro d'Italia con tredici formazioni composte da dieci elementi ciascuna. Fra le compagnie nazionali spicca la Bianchi Piaggio che dispone di tante pedine (Prim, Baracchini, Contini e Knudsen). Fiamme gialle punterà su Moser e in parte anche su Minetti e Torelli; la Gia su Saronni e Panizza; l'Incropan su un Battaglin che spera di non risentire nel finale le fatiche del Giro di Spagna; la Magniflex su Johansson, il norvegese Di gerud, Natale e Gavazzi; la Santini su Beccia, Bortolotto e sul giovane belga Wampen che è un pupille di Eddy Merckx. La Somma e la Valsugana. Un'altra piccola gara, tutta giornata, tutta da scoprire è la Hirsch, con Danner, Zandegui, Bambini, Farica, Moro, Zappi, Allerti, Rui, Falellar, più i veterani Borgognoni e Montavani. Infine la Sella San Marco guidata da Vandi e da Miettelli che promette.

La partecipazione straniera è data dalla svizzera Clio Aufin, che conta su Breu, Fuchs, Mutter e Schmutz, dalla spagnola Gemaex, con Rupera, Arroyo e Lasa, dalla belga Sart Galli che ha in Peeter il capitano e dalla tedesca Kotter in cui il numero uno è Didi Thurau che ha in Guido, Peter e Rainer i suoi compagni.

Sarà un Giro d'Italia con tredici formazioni composte da dieci elementi ciascuna. Fra le compagnie nazionali spicca la Bianchi Piaggio che dispone di tante pedine (Prim, Baracchini, Contini e Knudsen). Fiamme gialle punterà su Moser e in parte anche su Minetti e Torelli; la Gia su Saronni e Panizza; l'Incropan su un Battaglin che spera di non risentire nel finale le fatiche del Giro di Spagna; la Magniflex su Johansson, il norvegese Di gerud, Natale e Gavazzi; la Santini su Beccia, Bortolotto e sul giovane belga Wampen che è un pupille di Eddy Merckx. La Somma e la Valsugana. Un'altra piccola gara, tutta giornata, tutta da scoprire è la Hirsch, con Danner, Zandegui, Bambini, Farica, Moro, Zappi, Allerti, Rui, Falellar, più i veterani Borgognoni e Montavani. Infine la Sella San Marco guidata da Vandi e da Miettelli che promette.

La partecipazione straniera è data dalla svizzera Clio Aufin, che conta su Breu, Fuchs, Mutter e Schmutz, dalla spagnola Gemaex, con Rupera, Arroyo e Lasa, dalla belga Sart Galli che ha in Peeter il capitano e dalla tedesca Kotter in cui il numero uno è Didi Thurau che ha in Guido, Peter e Rainer i suoi compagni.

Sarà un Giro d'Italia con tredici formazioni composte da dieci elementi ciascuna. Fra le compagnie nazionali spicca la Bianchi Piaggio che dispone di tante pedine (Prim, Baracchini, Contini e Knudsen). Fiamme gialle punterà su Moser e in parte anche su Minetti e Torelli; la Gia su Saronni e Panizza; l'Incropan su un Battaglin che spera di non risentire nel finale le fatiche del Giro di Spagna; la Magniflex su Johansson, il norvegese Di gerud, Natale e Gavazzi; la Santini su Beccia, Bortolotto e sul giovane belga Wampen che è un pupille di Eddy Merckx. La Somma e la Valsugana. Un'altra piccola gara, tutta giornata, tutta da scoprire è la Hirsch, con Danner, Zandegui, Bambini, Farica, Moro, Zappi, Allerti, Rui, Falellar, più i veterani Borgognoni e Montavani. Infine la Sella San Marco guidata da Vandi e da Miettelli che promette.

La partecipazione straniera è data dalla svizzera Clio Aufin, che conta su Breu, Fuchs, Mutter e Schmutz, dalla spagnola Gemaex, con Rupera, Arroyo e Lasa, dalla belga Sart Galli che ha in Peeter il capitano e dalla tedesca Kotter in cui il numero uno è Didi Thurau che ha in Guido, Peter e Rainer i suoi compagni.

Sarà un Giro d'Italia con tredici formazioni composte da dieci elementi ciascuna. Fra le compagnie nazionali spicca la Bianchi Piaggio che dispone di tante pedine (Prim, Baracchini, Contini e Knudsen). Fiamme gialle punterà su Moser e in parte anche su Minetti e Torelli; la Gia su Saronni e Panizza; l'Incropan su un Battaglin che spera di non risentire nel finale le fatiche del Giro di Spagna; la Magniflex su Johansson, il norvegese Di gerud, Natale e Gavazzi; la Santini su Beccia, Bortolotto e sul giovane belga Wampen che è un pupille di Eddy Merckx. La Somma e la Valsugana. Un'altra piccola gara, tutta giornata, tutta da scoprire è la Hirsch, con Danner, Zandegui, Bambini, Farica, Moro, Zappi, Allerti, Rui, Falellar, più i veterani Borgognoni e Montavani. Infine la Sella San Marco guidata da Vandi e da Miettelli che promette.

La partecipazione straniera è data dalla svizzera Clio Aufin, che conta su Breu, Fuchs, Mutter e Schmutz, dalla spagnola Gemaex, con Rupera, Arroyo e Lasa, dalla belga Sart Galli che ha in Peeter il capitano e dalla tedesca Kotter in cui il numero uno è Didi Thurau che ha in Guido, Peter e Rainer i suoi compagni.

Sarà un Giro d'Italia con tredici formazioni composte da dieci elementi ciascuna. Fra le compagnie nazionali spicca la Bianchi Piaggio che dispone di tante pedine (Prim, Baracchini, Contini e Knudsen). Fiamme gialle punterà su Moser e in parte anche su Minetti e Torelli; la Gia su Saronni e Panizza; l'Incropan su un Battaglin che spera di non risentire nel finale le fatiche del Giro di Spagna; la Magniflex su Johansson, il norvegese Di gerud, Natale e Gavazzi; la Santini su Beccia, Bortolotto e sul giovane belga Wampen che è un pupille di Eddy Merckx. La Somma e la Valsugana. Un'altra piccola gara, tutta giornata, tutta da scoprire è la Hirsch, con Danner, Zandegui, Bambini, Farica, Moro, Zappi, Allerti, Rui, Falellar, più i veterani Borgognoni e Montavani. Infine la Sella San Marco guidata da Vandi e da Miettelli che promette.

La partecipazione straniera è data dalla svizzera Clio Aufin, che conta su Breu, Fuchs, M